

Due forme di terricola nel Ticino meridionale

Autor(en): **Ghidini, Angelo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **1 (1904)**

Heft 2

PDF erstellt am: **13.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1002940>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

II. Due forme di terricola nel Ticino meridionale

OPERE CITATE.

- (1). PAVESI PROF. P. Mater. Fauna. Ct. Ticino.
(Atti Soc. it. Sc. nat. Milano 1873).
- (2). FATIO DR. V. Appendice au I. Vol. Faune des Verteb.
Genève. 1872.
- (3). FORSYTH MAIOR. Verteb. ital. nuovi ecc.
(Atti Soc. tosc. Sc. nat. Pisa III. I° 1876).
- (4). TROUESSART. Mammifs de France Paris, 1884.
- (5). TROUESSART. Cat. mammif. tam viv. quam. foss.
Berolini 1897-98.
- (6) SCHULZE E. Catal. mamm. europ.
(Zeitschr. für. Naturwissenschl. d. 73. 1900).

È stato il Prof. Pavese a trovare per il primo l'*Arvicola Savii* Sél. sulle alture di Lugano (1 p. 31) ed il Dr. Fatio che l'ebbe anche da A. Riva la descrisse nel supplement. al 1° vol. della sua Faune (2 p. VII) La *A. Savii* fa parte di un gruppo (Terricola Fatio) caratterizzato dalla presenza di 4 mammelle e 5 tubercoli plantari e contenente due *specie* principali descritte da Sélys e ben distinte da Blasius per vari caratteri secondari esteriori e per il numero diverso dei prismi e degli spazi cementari del 3° molare superiore.

In seguito però le ricerche di altri naturalisti attenuarono assai le differenze fra le due *specie* tanto per i caratteri esterni (spec. coda) che per quelli del 3° mol. super. Forsyth Major che si occupò tanto delle arvicole italiane, dopo aver dovuto scartare la differenza basata sulla lunghezza della coda (3 p. 40) trovò (e figurò) anche esemplari di *Savii* in cui i molari presentavano così grande affinità con quelli dell'*A. subterraneus* ch'egli testualmente scrive (3 p. 43) « non saper davvero indicare dove finisce il *subterraneus* e dove principia il *Savii* » tanto più che l'*Ar. Sélys*. Gerbe, l'*A. pyrenaicus* Sélys, rappresentano precisamente delle forme intermedie. Trouessart non attri-

buendo pertanto gran valore specifico alle differenze del molare superiore (4 p. 157) considerò queste forme come semplici varietà o razze di una sola specie, accettando l'idea di Jeitteles (Verh. Zool. Bot. Ges. Wien 1875) ed anche nel suo grande Catal. mamm. (5 p. 576) pone l'*A. Savii* come forma e.) dell'*A. Subterraneus* Sél. nel gen. *Pitymys*.

Schulze invece (6 p. 204) conservando il genere *Terricola* lascia pur distinte le due specie *subterraneus*, *Savii*.

Comunque è certo che le affinità sono grandissime e l'unica differenza pare data dal 3° molare superiore che nella *subterraneus* ha 4 prismi interni e 3 nella *Savii*. La *subterraneus* è stata trovata in quasi tutta l'Europa Centrale, l'altra in Francia ed in Italia. Fatio non la nota fra le specie svizzere, ma Forsyth Major pensava che gli esemplari di Bulle posti da Fatio vicini alla *campestris*. (2) appartenessero piuttosto all'*A. Subterraneus* (3 p. 42). Ora sembra che la specie sia accertata anche per la Svizzera interna; infatti Ch. Mottaz di Ginevra mi scrive di averla rinvenuta fra gli esemplari raccolti dal sig. Zollikofer di St. Gallo in varie parti della Svizzera orientale ed il chiaro Prof. Studer di Berna mi scrive pure di volerla ravvisare in esempl. ricevuti da Goeschenen.

La presenza dell'*A. subterraneus* Sél. nel Ct. Ticino era prevedibile, poi che il Museo di Firenze ne ha da Domodossola (3 p. 40) epperò fra le numerosissime arvicole ticinesi esaminate, ne trovai varie a coloraz. alquanto più scura coi 4 prismi interni al 3° mol. sup. e coll'incavo frontale al cranio notato da Fors. Maj. (3 p. 40), e esemplari che possono riferirsi appunto a questa forma.

Misure : fem. *Savii* (Comano) fem. *Subterraneus* (Massagno).

| | | |
|--------------|---------|-----|
| lung. totale | 130 mm. | 133 |
| coda | 32 | 35 |
| cranio | 23 | 24 |

Local. ticin. : *Savii*. Lugano - Cremignone (1-2) Comano - Melano - Cortivallo - Pian Vedeggio - Carnago - Stabio.
Subterraneus: Alpe di Melano - Cureggia - Val Colla - Chiusarella (Massagno).

Comitato direttivo
della Società ticinese di Scienze Naturali

pel biennio 1903-4 : 1904-5.

Presidente prof. dott. **R. Natoli**, Locarno (Muralto)

Vice-^rresidente Sig. **Giov. Pedrazzini**, Locarno

Segretario Cassiere prof. **A. Giugni**, Locarno

Membri dott. **E. Balli**, Locarno (Muralto)

dott. **H. Grüter**, » »

Archivista prof. Ing. **G. Ferri**, Lugano

TIP. ALBERTO PEDRAZZINI, LOCARNO